

# ESSERE CITTADINI DIGITALI

**Il patentino per lo SMARTPHONE come risposta al Cyberbullismo  
ed altri rischi delle tecnologie**

**STRUMENTI PER UNA CITTADINANZA DIGITALE  
CONSAPEVOLE: I DIRITTI DI TUTELA E LE MISURE  
CONSEQUENTI ALLA LEGGE 71/17, PIATTAFORMA ELISA,  
GENERAZIONI CONNESSE, ALLEANZE TERRITORIALI**

**ELENA FERRARA**  
USR per il PIEMONTE

# FENOMENO DEL CYERBULLISMO

Il cyberbullismo è un **fenomeno psicosociale dirompente su scala mondiale**, in continua evoluzione, al quale conseguono esiti sulla salute psico-fisica di tutti gli individui coinvolti, da essere divenuto un problema di salute pubblico.

La sua manifestazione è influenzata **dalla caratteristiche personali dei minorenni protagonisti e da variabili contestuali quali l'atteggiamento e lo stile educativo degli adulti di riferimento e i valori della comunità di appartenenza.**

E' necessario promuovere azioni su più livelli in grado di **prevenire**, contrastare, contenere e **gestire** questa situazione di **rischio per la salute** dei bambini e degli adolescenti **coinvolgendo le istituzioni, le agenzie educative e le famiglie.**

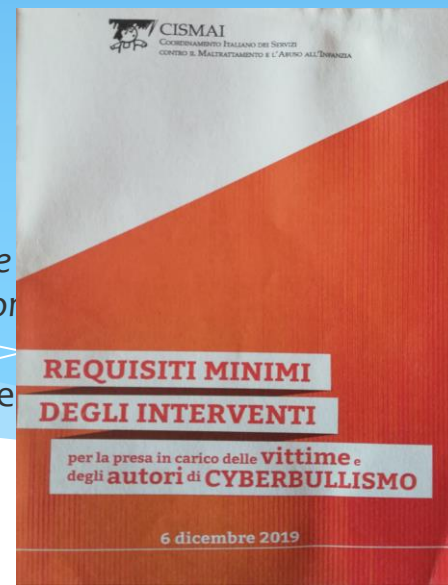
La priorità è attuare programmi di prevenzione e di **presa in carico** degli individui che ne sono coinvolti come **vittime, autori e astanti.**

Gli interventi sono rivolti ai **gruppi classe** o **dell'extrascuola.**

**La scuola è il fulcro dell'alleanza educativa dove progettare interventi per tutta la comunità (sensibilizzazione) e attivare procedure di presa in carico per eventuali trattamenti di cura.**

Tratto da *Requisiti minimi degli interventi per la presa in carico delle vittime e degli autori di cyberbullismo*

CISMAI – Dicembre 2019



# RICERCA UNICEF DI RESPIRO MONDIALE

Un sondaggio dell'UNICEF e del Rappresentante Speciale del Segretario Generale ONU sulla Violenza contro i Bambini, in 30 paesi ha coinvolto oltre 170.000 giovani tra i 13 e i 24 anni:

- 1 giovane su 3 ha dichiarato di essere stato vittima di bullismo online,
- 1 su 5 ha riportato di aver saltato la scuola a causa del cyberbullismo e della violenza.

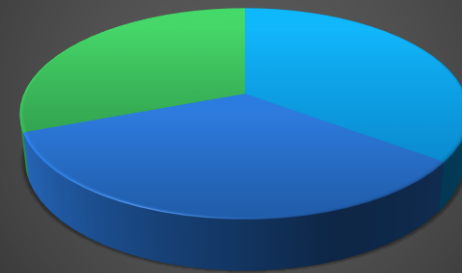
**Albania**, Bangladesh, Belize, Bolivia, Brasile, Burkina Fasu, Tobago, **Ucraina**, Vietnam, Zimbabwe, Costad'Avorio, Ecuador, **Francia**, Gambia, Ghana, Giamaica, India, Indonesia, Iraq, **Kosovo**, Liberia, Malawi, Malesia, Mali, **Moldavia**, **Montenegro**, Myanmar, Nigeria, **Romania**, Sierra Leone, Trinidad.

Il cyberbullismo tra i compagni di classe non è una problematica dei paesi ad alto reddito, ad esempio il 34% in **Africa subsahariana** ha dichiarato di essere stato vittima di bullismo online.

Circa il 39% ha dichiarato di sapere che esistono gruppi privati online all'interno della comunità scolastica in cui condividere informazioni sui loro coetanei a scopo di bullismo che poi girano nelle piattaforme.

I  $\frac{3}{4}$  degli adolescenti hanno inoltre dichiarato che il bullismo online si verifica nei social network Facebook, Instagram, Snapchat e Twitter.

## Chi può sconfiggere il cyberbullismo?



■ governi ■ giovani ■ provider ■

Ottobre 2019

# FATTORI CHE CONTRIBUISCONO A RISPOSTE NAZIONALI EFFICACI

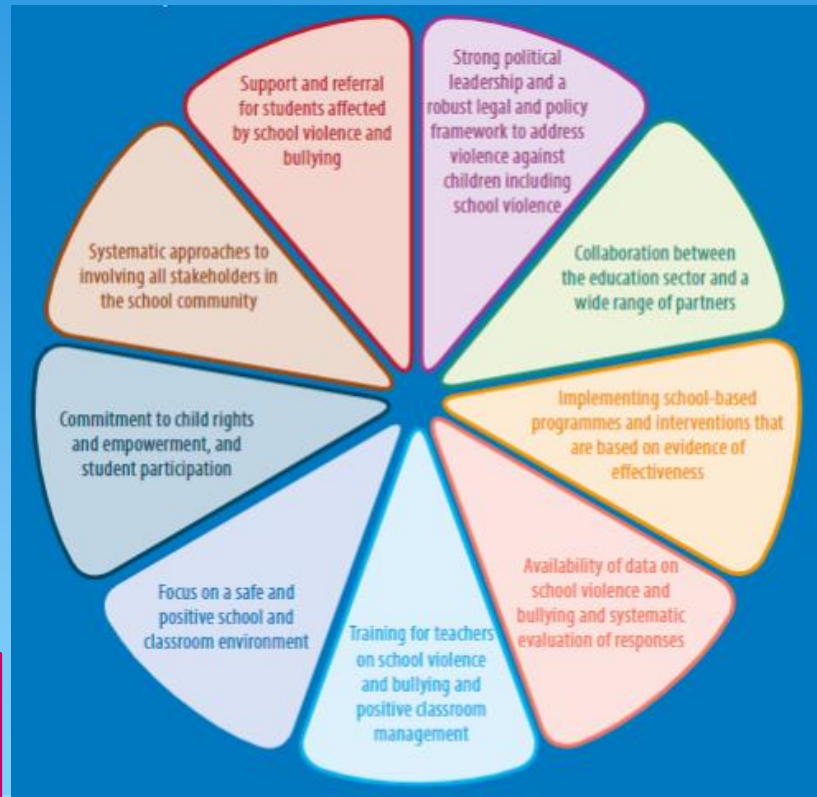
**Supporto** e guida per studenti colpiti da violenza a scuola e da bullismo

Una leadership politica forte e un **solido quadro giuridico e politico** per affrontare la violenza contro i bambini e la violenza nelle scuole

Approcci **sistematici** per coinvolgere tutte le parti interessate nella comunità scolastica

Impegno per i diritti dei bambini, l'emancipazione e la **partecipazione** degli studenti

Concentrarsi su un ambiente scolastico e di **classe sicuro e positivo**



**Collaborazione** tra il settore dell'istruzione e un'ampia gamma di partner

Attuazione di **programmi** e interventi sulla scuola basati su prove di efficacia

Disponibilità di **dati** sulla violenza nelle scuole e bullismo e valutazione sistematica di risposte

**Formazione per gli insegnanti** sulla violenza nelle scuole e il bullismo e la gestione positiva delle classi

# Raccomandazione CM/Rec (2018) 7 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle Linee guida per rispettare, proteggere e soddisfare i diritti dei minori nell'ambiente digitale

51. Esistono diverse aree di interesse per il sano sviluppo e il benessere dei bambini che possono sorgere in relazione all'ambiente digitale, inclusi i rischi di danni derivanti da:

- sfruttamento e abuso sessuale, sollecitazione a fini sessuali (**adescamento**), **reclutamento** online di minori al fine di commettere reati, per la partecipazione a movimenti politici o religiosi estremisti o per scopi di monitoraggio;
- la rappresentazione degradante e stereotipata e l'eccessiva **sessualizzazione** di donne e bambini in particolare;
- la rappresentazione e la glorificazione di **violenza e autolesionismo**, in particolare di suicidi;
- **espressioni discriminatorie** o razziste o apologia per tale condotta; pubblicità, contenuti per adulti (rischio di contenuto);-
- **bullismo**, stalking e altre forme di molestie, diffusione non consensuale di immagini sessuali, estorsioni, **incitamento all'odio**, hackeraggio, gioco d'azzardo, download illegale o altre violazioni della proprietà intellettuale, sfruttamento commerciale;
- uso eccessivo, privazione del sonno e danni fisici (**rischi per la salute**).

**Tutti i suddetti fattori sono in grado di influenzare negativamente il benessere fisico, emotivo e psicologico di un bambino**



# LA SFIDA DEI DIRITTI NELL'ONLIFE

La politica di progettazione **dell'onlife** è sana quando ha come obiettivo **ampliare il raggio delle scelte delle persone**, in modo da favorire il cambiamento dei loro comportamenti: questo approccio **previene le minacce di paternalismo** che fanno perno sugli strumenti regolatori della tecnologia (algoritmi, filtri) poiché **promuove l'autonomia collettiva e individuale**.

L'obiettivo di **diminuire l'impatto di comportamenti dannosi** attraverso l'uso di airbag digitali, come misure di sicurezza o interfacce user friendly, **rispetta l'autonomia collettiva e individuale**, perché questo approccio non interferisce con le scelte delle persone, non più degli airbag tradizionali influenzano il comportamento degli individui in autostrada.

Per impedire che si verifichino comportamenti dannosi si rischia di assumere verso misure che possano avere come esito **la modellazione della condotta individuale perché le tutele legali nelle TIC e in altri tipi di tecnologia sollevano gravi minacce di paternalismo e, persino, di autoritarismo**.

Tratto da Il Manifesto Onlife

Essere umani in un'era iperconnessa

Luciano Floridi collabora con Garante Europeo

# **OSTRACISMO MEDIATICO: IL CASO TRUMP**

**ACCETTIAMO METODOLOGICAMENTE CHE UNA SOCIETA' PRIVATA TOLGA LA PAROLA A TRUMP? TOCCA A FACEBOOK? E' UN SOCIAL NETWORK CHE SI ERGE A GIUDICE?**

**«E' UN RUOLO CHE SPETTA SOLO A GIUDICI DI AUTORITA'  
STIAMO SCEGLIENDO LA STRADA DEL FINE CHE GIUSTIFICA IL MEZZO!  
L'OSTRACISMO ERA UN ISTITUTO GIURIDICO NELLA CIVILTA' ATENIESE MA C'ERA IL  
POPOLO CHE VOTAVA E CHE DECIDEVA CHI RAPPRESENTAVA UN PERICOLO PER LA  
DEMOCRAZIA  
L'OSTRACISMO MEDIATICO E' UN ISTITUTO DEMOCRATICO NELLA MISURA IN CUI  
VIENE DISPOSTO IN NOME DEL POPOLO CON UN VOTO, O DA UN GIUDICE O DA UNA  
AUTORITA' . DELLA DIFFAMAZIONE ON LINE SI OCCUPANO I GIUDICI CIVILI O PENALI.**

**SE INVECE QUESTA SCELTA DI ZUCKERBERG RISPONDE ALLA ESIGENZA DI  
CORRISPONDERE AI DESIDERATA DEI CLIENTI E QUINDI DI PROFITTO.**

**E' COME SE LA SOCIETA' AUTOSTRADALE DECIDESSE DI INIBIRE L'ACCESSO A UN CERTO  
AUTOMOBILISTA CHE HA PROFILATO COME INADATTO.  
E' UN PROBLEMA DI METODO.**

**Intervista a Guido Sforza –  
Autorità Garante della privacy  
8 gennaio 2021  
Radio Popolare**

# DIGNITA' – LIBERTA' – DEMOCRAZIA – LEGALITA'

La Commissione che redige la Dichiarazione dei diritti in internet (2015) è stata presieduta da Stefano Rodotà che definì «Internet, il più grande spazio pubblico che l'umanità abbia conosciuto, la rete che avvolge l'intero pianeta, non ha sovrano». Ma lo stesso Rodotà riconosce che l'universalità di Internet deve trovare una sua **costituzione, per una governance condivisa**.

La Dichiarazione dei diritti in Internet è fondata sul pieno riconoscimento di **libertà, eguaglianza, dignità e diversità di ogni persona**.

La garanzia di questi diritti è condizione necessaria perché sia assicurato il funzionamento **democratico** delle Istituzioni, e perché si eviti il prevalere di poteri pubblici e privati che possano portare ad una società della **sorveglianza, del controllo e della selezione sociale**.

Internet si configura come uno spazio sempre più importante per l'auto-organizzazione delle persone e dei gruppi e come uno strumento essenziale per promuovere la **partecipazione individuale e collettiva** ai processi democratici e all'eguaglianza.

Art. 13 «Sicurezza in rete»

2. Non sono ammesse limitazioni della libertà di manifestazione del pensiero. Deve essere garantita la tutela della dignità delle persone da abusi connessi a comportamenti quali l'incitamento all'odio, alla discriminazione e alla violenza.



# LA CENTRALITA' DELLA PERSONA NEL DIGITALE

## IL PUNTO DI VISTA DEL GARANTE DELLA PRIVACY

**L'affermazione progressiva della protezione dati come diritto universalmente tutelato, restituisce centralità alla persona.**

Se il valore di questo straordinario diritto riuscirà ad affermarsi anche in ordinamenti in cui l'ideologia del controllo sembra oggi aver ridotto la persona ad un **fascio di informazioni illimitatamente acquisibili**, allora potrà dirsi vinta la più importante delle sfide lanciate **all'idea di libertà** dalla sinergia di tecnologia e potere.

In un contesto geopolitico fortemente segnato dal potere dell'algoritmo, il ruolo più significativo che l'Europa potrà giocare, a partire dalla protezione dei dati, è quello di ridisegnare i confini del tecnicamente possibile (controllo-censura) alla luce di ciò che è **giuridicamente ed eticamente accettabile**.

Atti del Convegno 29 gennaio 2019

I confini del Digitale – Nuovi scenari della protezione dati

Introduzione di Antonello Soro

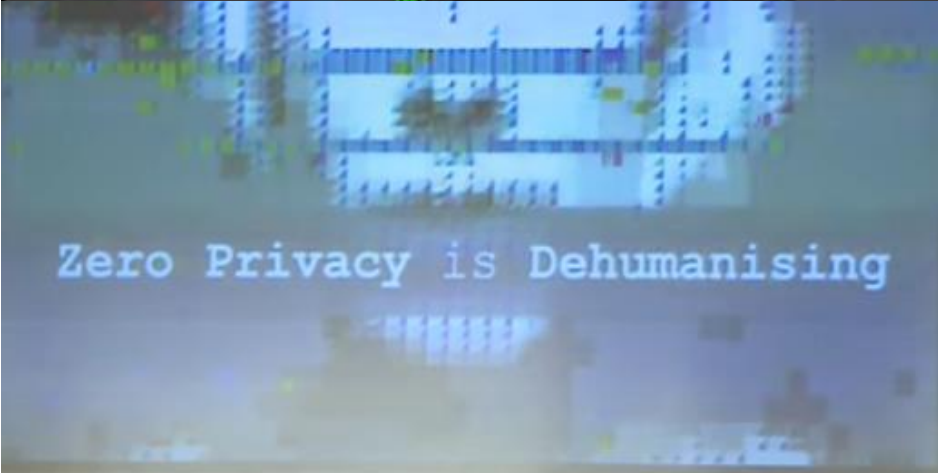
***«L'interazione sulla Rete fa sì che il nostro profilo e la nostra vera identità possano anche non corrispondere.»***

# IDENTITA' DIGITALE- PRIVACY E DIGNITA' UMANA

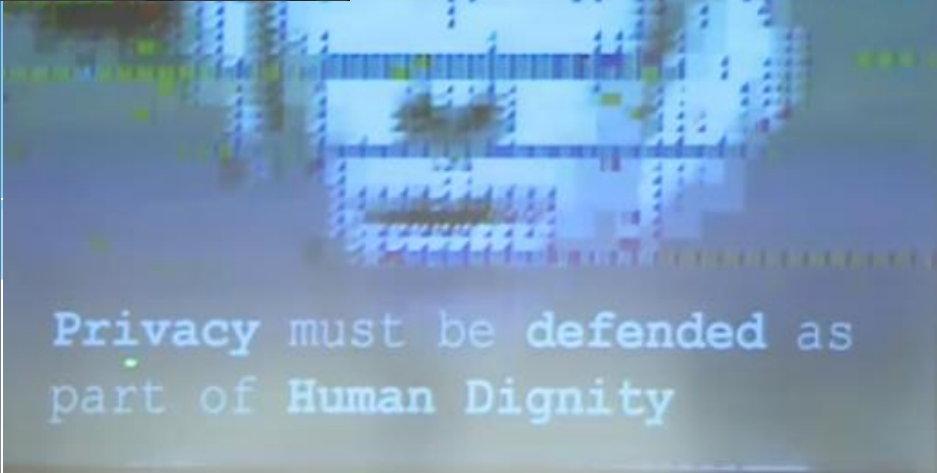


The protection of **privacy**  
is the protection of  
**personal identity**

La «zero privacy» è deumanizzante.  
L'impegno europeo sull'etica dei dati personali non si risolve responsabilizzando le società che li gestiscono. Ma è un progetto umano: la privacy deve essere difesa come parte della dignità umana. L.Floridi



Zero Privacy is Dehumanising



Privacy must be defended as  
part of Human Dignity

# IL DIRITTO ALLA RISERVATEZZA DEL MINORE

**Codice Civile** tutela la **personalità**: il corpo (art. 5), il nome (artt.6-9), l'immagine (art. 10).

Peraltro il diritto alla riservatezza nell'ambito dei diritti della personalità viene introdotto nella legge 633 del 1941 sul diritto d'autore.

**Diritto di famiglia** del 1975 (**art. 147 Codice Civile**) supera il concetto di potestà genitoriale: ambedue i coniugi devono rispettare le capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni dei figli. Ciò garantisce il minore nelle espressioni più intime e nella **riservatezza**.

La **Carta di Treviso** 1990 stabilisce che la diffusione di notizie e immagini di minori è lecita se ci sono gli estremi per considerare la pubblicazione nel loro supremo interesse. Infatti **il diritto del minore alla riservatezza** ha sempre priorità rispetto al diritto di critica e di cronaca. Quindi non vanno pubblicati nomi, immagini o particolari che possono identificarlo.

**L'ASSENZA DEL  
MINORE  
NELLA DIRETTIVA  
95/46/CE**

- Prima generazione di norme europee in materia di protezione dati non conteneva alcuna disposizione specificamente dedicata ai minori o ad altri soggetti privi, in tutto o in parte, della capacità d'agire
- Scelta ovvia:
  - a) Trattati europei non garantivano competenze all'Unione
  - b) Tema toccava il diritto di famiglia, custodito gelosamente dagli Stati
- Questo non significa che essi non fossero tutelati da tali norme. Lo erano al pari di ogni altra persona. Gli atti dispositivi (consenso, esercizio diritti connessi, specifiche limitazioni) erano rimessi a scelte nazionali variabili da Stato a Stato.

# PRIVACY – EVOLUZIONE DEL DIRITTO

**Direttiva 95/46/CE** attesta la protezione dei dati come baluardo della libertà individuale.

**Carta dei diritti fondamentali della UE** artt. 7 e 8 garantisce il diritto alla riservatezza e quello della protezione dei dati come diritti fondamentali di tutti gli individui (2001).

il **Working Party** (oggi Comitato europeo per la protezione dei dati) nel 2003 sottolinea che, secondo il Codice di condotta previsto dalla Direttiva 95/46/CE, i **titolari dei dati** devono compiere ogni tentativo per **verificare** che la persona che esercita il diritto del figlio nella concessione del trattamento dati ne sia il **genitore**.

Inoltre introduce il principio per cui il minore deve essere trattato secondo il suo **livello di maturità** per cui avanza sempre più la tendenza ad una gradualità nell'esercizio del consenso (sentito il minore, insieme al minore e solo dal minore).

La partecipazione del minore può essere esercitata in modo graduale anche per autorizzare la geolocalizzazione e l'uso di immagini.

**E' riconosciuto il diritto alla tutela rafforzata e di preminenza del supremo interesse del minore per la sua maggiore vulnerabilità (quindi immagini, dati personali, informazioni)**

# IL DGPR E LA TUTELA DEI MINORI

**Art. 40** Il Codice di condotta prescrive alle associazioni di categoria l'adozione di specifiche disposizioni nei loro codici su:

- Consenso dei minori
- Protezione fornita
- Modalità di consenso genitoriale

**Art. 57** le Autorità promuovono per i minori attività per la consapevolezza circa i rischi legati al trattamento dei dati personali

## MINORE COME SOGGETTO VULNERABILE

### I CONSIDERANDO 38 e 58

*I minori meritano una specifica protezione  
75 Rispetto ai rischi (danni fisici, materiali e immateriali) per i diritti delle libertà delle persone fisiche derivanti da trattamento dei dati personali, impone ai titolari di prestare particolare attenzione ai soggetti vulnerabili, tra cui i minori.*

Hai mai sentito parlare di  
«consenso al trattamento dei  
Tui dati personali?

21,4% NO

18% SI MA NON MI INTERESSA

27,9% SI MA NON SO COSA SIA

32,6% SI E SO BENE COSA SIA

Dati presentati dal MIUR SID 2019





# CONSENSO AL TRATTAMENTO DATI

Il **Regolamento Ue 679/2016 in materia di protezione dei dati**, operativo dal 25 maggio 2018, supera le norme italiane del Dlgs 196/2003 (Legge europea 2016/17 n. 163/2017).

**L'art. 40 del GDPR** coinvolge le associazioni di categoria dei titolari del trattamento che devono proporre disposizioni di **autoregolamentazione** in cui esplicitano «**L'informazione** fornita e la **protezione** del minore e le modalità con cui è ottenuto il consenso dei titolari della responsabilità genitoriale».

Il **Decreto legislativo n. 101 del 10/08/2018** armonizza le norme italiane al GDPR. Prevede **14 anni** (rispetto ai 16) per il consenso al trattamento dati per i servizi società della informazione e i social network il cui accesso è consentito dai **13 anni**.

**E' un importante allineamento alla perseguibilità penale e alle previsioni della L. 71/17 cyberbullismo**

Generazioni Connesse SID 2019

**DECRETO LEGISLATIVO  
10 AGOSTO 2018, N. 101**



**GARANTE  
PER LA PROTEZIONE  
DEI DATI PERSONALI**

**Il 26% degli under 14 non  
ha chiesto l'autorizzazione  
ai genitori per iscriversi  
a un social**

# IL BILANCIAMENTO TUTELA/LIBERTA' DI INFORMAZIONE E TUTELA/TRACCIABILITA'

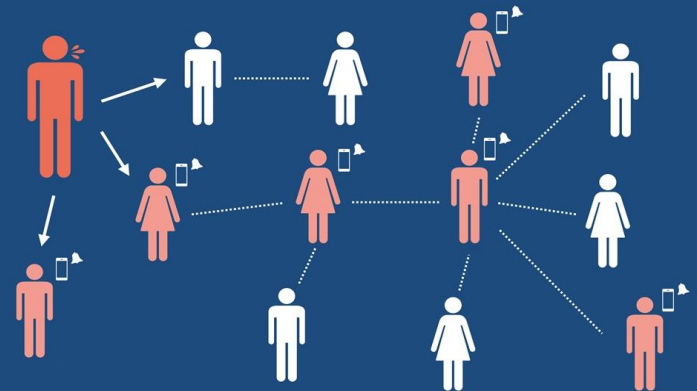
I casi individuati dai Garanti della Privacy come soggetti da tutelare maggiormente:

- Rafforzamento del divieto di diffusione identità del minore vittima di reati (anche indirettamente identificabile).
- Definizione dei limiti di esposizione del minore figlio di personaggio pubblico (contesto).
- Limitazione alla diffusione di informazioni per minore affetto da patologie.
- Limitazione per casi di suicidio o di tentato suicidio in cui il minore è coinvolto direttamente o indirettamente

La pandemia COVID-19 ha posto in nuovi termini il tema tracciabilità/ sicurezza dati/libertà personali per tutti: ne siamo consapevoli?



Uso dei **dati di localizzazione** e degli strumenti per il **tracciamento dei contatti** nel contesto dell'emergenza legata al **COVID-19**



# DIRITTO DI ACCESSO E DI EDUCAZIONE ALLA RETE

## 2015: LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI IN INTERNET

### Art. 3.

*(Diritto alla conoscenza e all'educazione in rete).*

1. Le istituzioni pubbliche assicurano la creazione, l'uso e la diffusione della conoscenza in rete intesa come bene accessibile e fruibile da parte di ogni soggetto.

2. Debbono essere presi in considerazione i diritti derivanti dal riconoscimento degli interessi morali e materiali legati alla produzione di conoscenze.

3. Ogni persona ha diritto ad essere posta in condizione di acquisire e di aggiornare le capacità necessarie ad utilizzare Internet in modo consapevole per l'esercizio dei propri diritti e delle proprie libertà fondamentali.

4. Le Istituzioni pubbliche promuovono, in particolare attraverso il sistema dell'istruzione e della formazione, l'educazione all'uso consapevole di Internet e intervengono per rimuovere ogni forma di ritardo culturale che precluda o limiti l'utilizzo di Internet da parte delle persone.

5. L'uso consapevole di Internet è fondamentale garanzia per lo sviluppo di uguali possibilità di crescita individuale e collettiva, il riequilibrio democratico delle differenze di potere sulla Rete tra attori economici, Istituzioni e cittadini, la prevenzione delle discriminazioni e dei comportamenti a rischio e di quelli lesivi delle libertà altrui.

## 2018: LE RACCOMANDAZIONI UE DIRITTI DEI MINORI NEL DIGITALE

### 3.1. Accesso all'ambiente digitale.

10. L'accesso e l'uso dell'ambiente digitale è importante per la realizzazione dei **diritti** dei bambini e fondamentale **libertà**, per la loro **inclusione**, **educazione**, **partecipazione** e per mantenere **relazioni** familiari e sociali. Laddove i minori non abbiano accesso all'ambiente digitale o tale accesso sia limitato a causa della scarsa connettività, la loro capacità di esercitare pienamente i loro diritti umani potrebbe essere compromessa.

11. Gli Stati dovrebbero prendere le opportune disposizioni per **garantire a tutti i bambini un accesso adeguato**, economico e sicuro a dispositivi, connettività, servizi e contenuti specificamente destinati ai bambini. Nella misura in cui ciò è possibile, negli spazi pubblici dedicati, gli Stati dovrebbero adottare misure per rendere gratuito l'accesso all'ambiente digitale.

12. Gli Stati dovrebbero garantire che l'accesso all'ambiente digitale sia fornito **in contesti educativi e di cura per i bambini**. Misure specifiche dovrebbero essere adottate per i bambini in situazioni vulnerabili, in particolare i bambini che vivono in situazioni familiari particolari, i bambini privati della libertà o i cui genitori sono privati della libertà, i bambini coinvolti nella migrazione internazionale, i bambini che vivono nelle strade e i bambini nelle comunità rurali. In particolare, gli Stati dovrebbero richiedere ai fornitori di servizi online di garantire che i loro servizi siano accessibili ai bambini con disabilità.

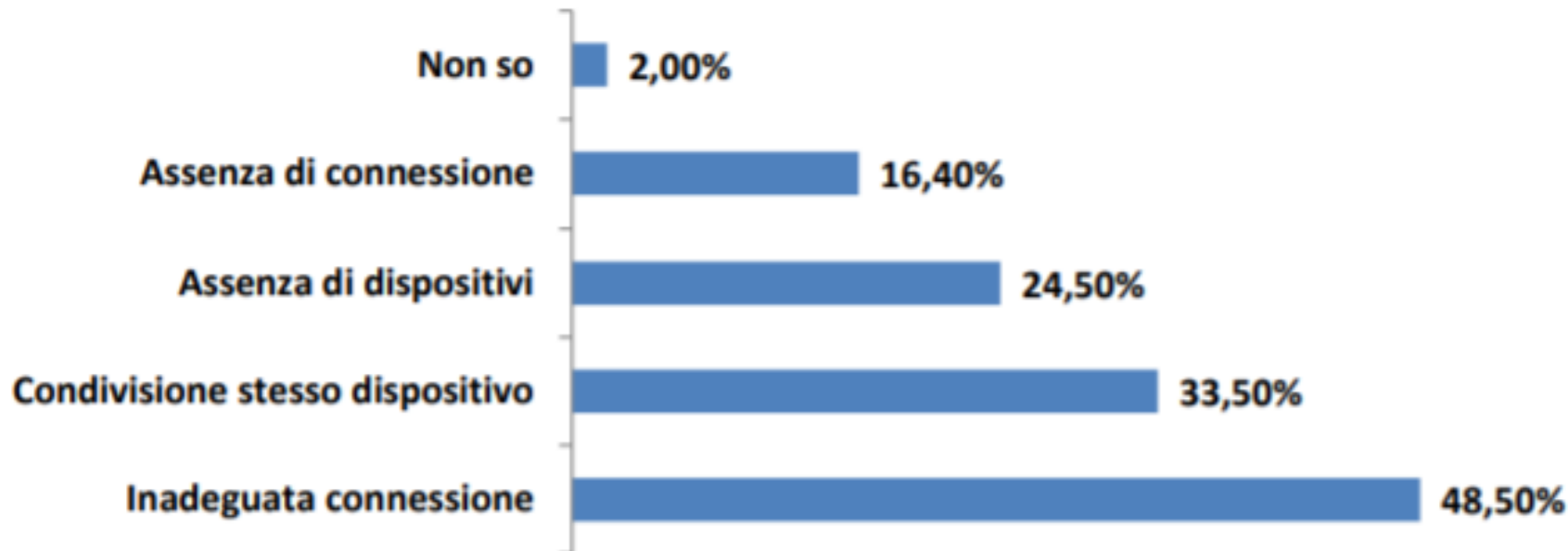
13. La connettività e l'accesso a dispositivi, servizi e contenuti dovrebbero essere accompagnati da adeguate **misure di istruzione e alfabetizzazione**, comprese quelle che affrontano gli **stereotipi** di genere o le norme sociali che potrebbero limitare l'accesso e l'uso della tecnologia da parte dei bambini.

# DIDATTICA A DISTANZA NEL PRIMO LOCKDOWN

## IL 23% DEGLI STUDENTI E' RIMASTO ESCLUSO

Di seguito i principali motivi.

### Motivi di esclusione dalle video lezioni



*Fonte: Cittadinanzattiva, Report sulla didattica a distanza, maggio 2020*

Numerosi i casi in cui sono stati segnalati il numero dei bambini e dei ragazzi esclusi dalle video lezioni circa il 23% del totale (1245 ragazzi, genitori, docenti e DS)



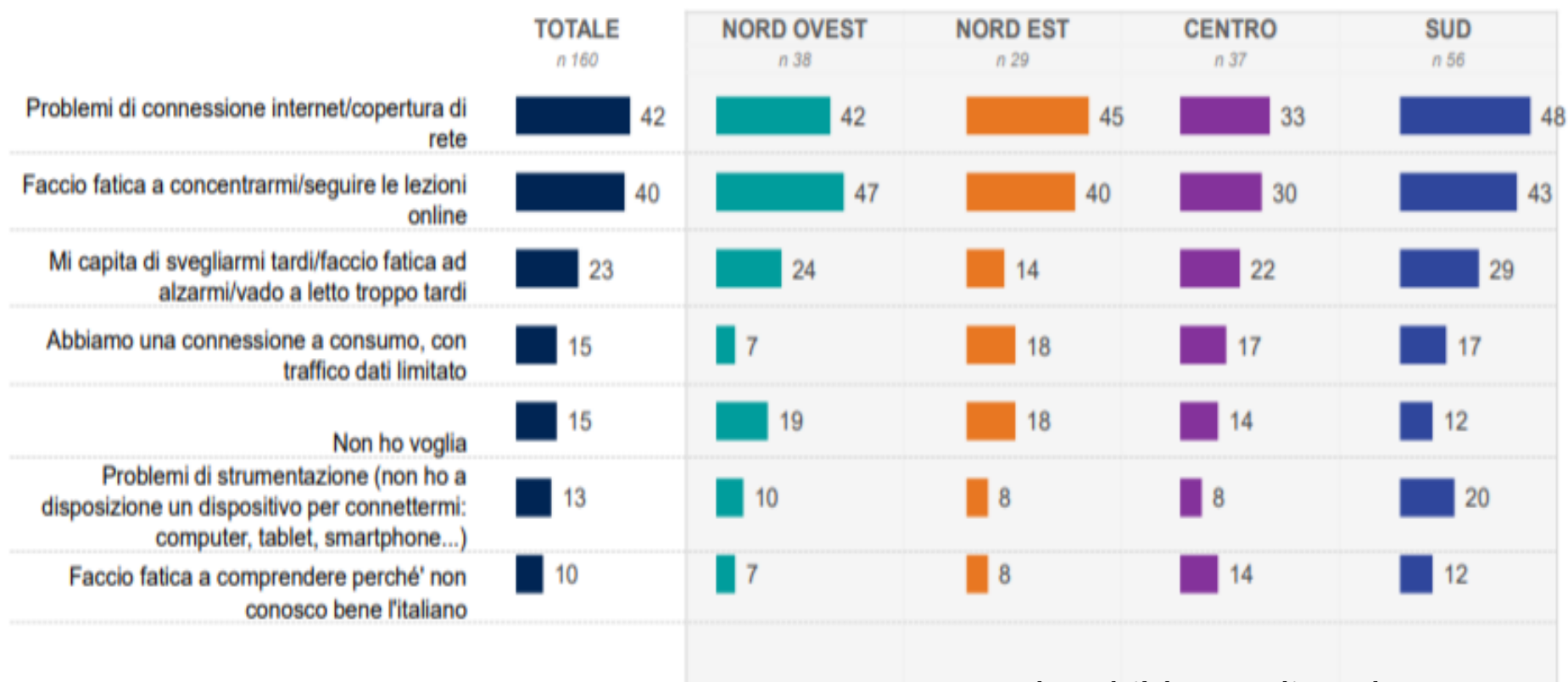
# I GIOVANI AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

## PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI

*D6 Per quale/i motivi principalmente non partecipi sempre alle lezioni online?*

Base= Non segue sempre la DAD - n

### TOTALE MOTIVI DI FREQUENZA NON REGOLARE DELLA DAD





# SI AGGRAVA L'USO DISTORTO DEI SOCIAL ?

SEGNALAZIONI

Mese di aprile 2020



	numero	%sul dato nazionale
Casi di cyberbullismo tra pari	121	49,0
Casi di azioni nei confronti di docenti	89	36,0
Casi di sexting	9	3,6
Casi di Revenge porn	4	1,6
Casi segnalati da gruppi Telegram	23	9,3
Casi di adescamento	1	0,4
<b>Totale Nazionale</b>	<b>247</b>	<b>100,0</b>

## **Bullismo a scuola: insulti alla compagna di classe disabile durante le lezioni a distanza**

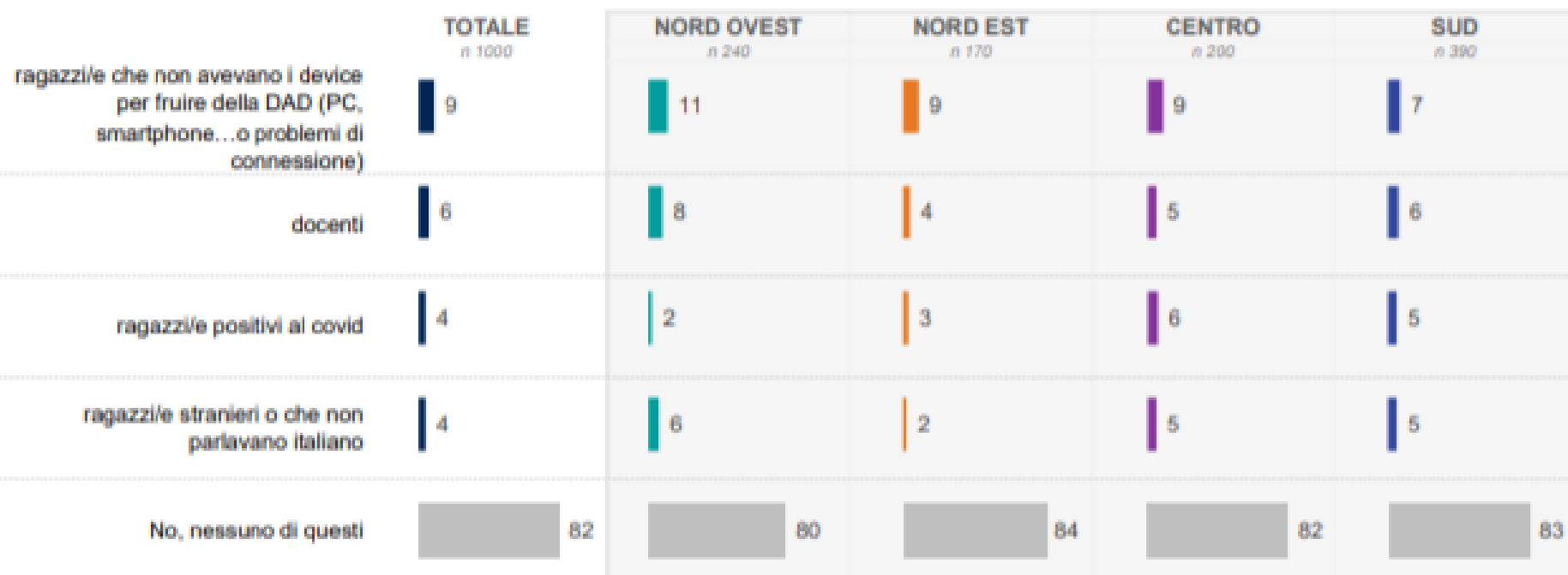
La mamma della ragazzina si è accorta che sulla chat arrivavano bestemmie e insulti con riferimenti alla sua sfera intima e ai suoi difetti fisici. Il tutto in una classe modello. Trovate anche immagini dei professori e gravi offese

# LA PERCEZIONE DEI RAGAZZI SUGLI EPISODI DI DISCRIMINAZIONE ON LINE

*Q3 Durante il periodo di emergenza, hai assistito a episodi di discriminazione on line (minacce, condivisione di materiali privati, derisione...) nei confronti di...*

Base= Totale Campione - valori

## ESPOSIZIONE A EPISODI DI DISCRIMINAZIONE ONLINE



# PANDEMIA E SOCIALITA' DIGITALE

Questo anno di pandemia mi ha fatto capire che in realtà non è così importante uscire di casa perché grazie alle nuove tecnologie posso rimanere in contatto con le altre persone (1000 intervistati da 14 a 18)

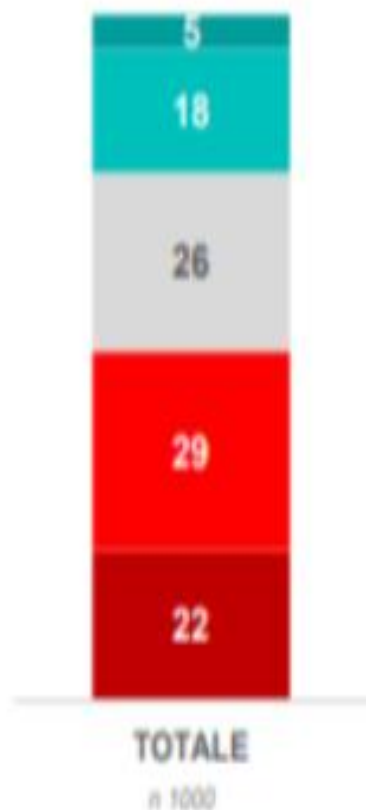
■ Molto d'accordo

■ D'accordo

■ Né d'accordo, né in disaccordo

■ Poco d'accordo

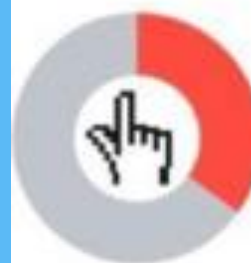
■ Per niente d'accordo



ASS. DI.TE. e SKOULA.NET

Un'indagine realizzata a maggio 2020  
Sui comportamenti dei giovani in casa  
9.145 intervistati dagli 11 ai 21 anni

## WEB È SOCIAL MA NON SOCIALIZZANTE



35%  
è sempre connesso



90%  
usa web per restare  
in contatto con gli altri



74%  
soffre di solitudine

# UN'OCCASIONE PER RIFLETTERE INSIEME

Oggi la riflessione con i ragazzi deve comprendere il rapporto tra la propria identità digitale e la logica dei social media.

Alcuni elementi vanno posti in discussione

- **Internet**, mediante profilazioni sempre più puntuali, **diventa un elemento costituente della nostra identità**
- I social media hanno interesse a mantenere **per più tempo possibile l'attenzione dei fruitori/consumatori.**
- I contenuti selezionati per ogni utente tendono a **confermare le sue idee e i suoi desideri, sollecitare le sue emozioni e i comportamenti.**
- Questo elemento induce a una forte **polarizzazione e crea i presupposti per le discriminazioni volte a creare blocchi contrapposti.**

Questo spiegherebbe come mai le piazze virtuali siano così litigiose e violente.

**La mancata consapevolezza di questi meccanismi può minare le democrazie.**

Se gli adulti stanno dimostrando mediamente una scarsa consapevolezza rispetto a queste logiche, **le persone di minore età, attori più autentici dell'onlife, sembrano non sempre consapevoli e cadono nella trappola dei comportamenti violenti volti alla conferma della propria identità e notorietà.**

# LA STORIA DI CAROLINA E LA LEGGE 71/17

**LE PAROLE FANNO  
PIU' MALE DELLE  
BOTTE**

Carolina Picchio



<https://www.youtube.com/watch?v=RX2waGQITOs>



Il suo messaggio fu ancora più potente del gesto definitivo  
«Spero che da oggi siate più sensibili sulle parole»  
A lei è stata dedicata la legge 71/17 «disposizioni a tutela dei  
minori nella prevenzione e il contrasto del cyberbullismo».



# CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

**L'Intenzionalità:** è riscontrabile da parte dell'autore lo scopo intenzionale e predominante di isolare, mettere in ridicolo, attaccare un minore o un gruppo di minori

**L'asimmetria di potere:** non è determinata come nel bullismo dal potere fisico, piuttosto dall'anonimato dietro al quale pensa di «nascondersi» il cyberbullo e dall'impossibilità per la vittima di eliminare gli attacchi subiti.

**La ripetizione nel tempo di atti di aggressione:** anche un singolo atto può diventare virale esponendo la vittima a innumerevoli attacchi.

**L'anonimato:** la convinzione di non essere intercettato facilita il processo di de-responsabilizzazione nel cyberbullo ed un aumento dell'espressione di aggressività.

**La pervasività:** assenza di confini di spazio e di tempo che caratterizza la rete espone la vittima ad uno stress molto più consistente rispetto al bullismo anche per la consapevolezza che gli astanti sono potenzialmente in numero infinito.

**La distanza interpersonale:** nella violenza online l'assenza di feedback diretto circa gli effetti di atti di prevaricazione riducono il coinvolgimento empatico e morale nel cyberbullo e negli astanti.

**La velocità di comunicazione:** nel mondo virtuale tutto avviene più velocemente rendendo difficile cogliere il rapporto causa-effetto. Un bambino o adolescente si aggrega più facilmente ai prevaricatori in modo inconsapevole.

# DAI DIRITTI DEI MINORI ALLA NORMA

La persona di minore età:

- come **soggetto vulnerabile**, in quanto tale e in particolar modo rispetto ai servizi online, e perciò bisognoso di tutele e garanzie specifiche
- come **soggetto potenzialmente e necessariamente attivo** cui riconoscere spazi di azione e diritti azionabili direttamente, senza dover attendere sempre l'interposizione genitoriale.

La tutela della dignità del minore, e quindi la protezione dei suoi dati, non è rimessa alla sola e libera valutazione del o dei soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale.

Il minore deve, oltre ad una certa età poter scegliere **autonomamente** o almeno essere coinvolto nelle scelte che lo riguardano in ragione della sua maturità e che, anche qualora il suo grado di maturità non consenta il coinvolgimento, la scelta del genitore debba essere orientata sempre al supremo interesse del minore.

La Legge 71/17 prevede sia istituti volti alla protezione del minorenne **vittima** di cyberbullismo sia previsioni orientate a rafforzare l'autonomia e la crescita responsabile dei giovani internauti mediante l'educazione scolastica e l'attenzione delle istituzioni e della società. Fa leva sulla tutela rafforzata del minore con l'introduzione del «**diritto all'oblio**» per contenuti ritenuti lesivi della dignità del minore.

La legge 71/17 rivolge una particolare attenzione anche ai **responsabili** di condotte di cyberbullismo ed è considerata una legge di diritto mite ma non per questo «buonista».

# DALLE 8 COMPETENZE CHIAVE ALLA LEGGE 107/15

La Raccomandazione del Consiglio UE del 2018 prevede un nuovo Quadro di riferimento e rimodula gli 8 tipi di competenze chiave definiti nel 2006 tra i quali:

*Competenza matematica e competenza in scienze, **tecnologie** e ingegneria;*

***Competenze digitale;***

***Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;***

***Competenza in materia di cittadinanza;***

***Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.***

La Legge 107/15 individua come obiettivi formativi prioritari del sistema scolastico:

d) sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'**educazione interculturale** e alla pace, il **rispetto delle differenze** e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della **consapevolezza dei diritti e dei doveri**;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al **rispetto della legalità**, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio culturale;

h) sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo **critico e consapevole dei social network** e dei media (...);

l) **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico**; potenziamento dell'**inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (...)

# LE FINALITA'

## Art. 1 Finalità e definizioni

1. La presente legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una **strategia di attenzione, tutela ed educazione** nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Gli istituti di garanzia dei diritti del bambino vengono semplificate nelle 3 P:

**PROTECTION, PROVISION, PARTECIPATION**

**LA LEGGE 71/17 SI ISPIRA AI DIRITTI DEI MINORI CON APPROCCIO EDUCATIVO**

# LEGGE 71/17 LA DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO



«Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica. Diffusione di contenuti on line, aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, o di un gruppo di minori, allo scopo intenzionale di isolare, abusare, attaccare o ridicolizzare».

La Legge 71/17 **non introduce una nuova fattispecie** di reato perché i reati ci sono già e normalmente hanno anche l'aggravante on-line

La norma individua, invece, una serie di condotte che spesso integrano dei reati previsti dal codice penale e dal Codice della privacy.

La definizione non comprende la **reiterazione** in quanto è il mezzo che produce l'effetto di amplificazione e rende virale il contenuto lesivo.



# LE DISCRIMINAZIONI TRA ADOLESCENTI

Home → Blog e notizie →

## UP-PREZZAMI: LA CAMPAGNA DEL MOVIMENTO SOTTOSOPRA CONTRO GLI STEREOTIPI



### NON FERMARTI ALL'ETICHETTA

L'omosessualità,  
essere rom o di colore  
l'obesità

*le principali “etichette” della discriminazione, secondo più dell'80% degli intervistati. A seguire con il 70% essere di religione islamica, essere povero essere disabile*



<https://www.facebook.com/tg3rai/videos/save-the-children-le-discriminazioni-tra-i-giovani/396510324239611/>  
<https://www.youtube.com/watch?v=1kLmMFPfzv0>



Direzione Generale per lo Studente  
l'Integrazione e la Partecipazione

# CORSO 5

## La definizione del bullismo Punti chiave videolezione - 6



### **BULLISMO** basato sul pregiudizio e la discriminazione



# LA COMUNICAZIONE NON OSTILE

Esiste un **decalogo** che definisce con cura lo «stile di vita» online. Tale manifesto sensibilizza, responsabilizza ed educa i ragazzi a praticare sui social media forme di comunicazione adeguate, rispettose dei punti di vista e della dignità di ciascuno. Il gioco di parole «parole o stili / parole ostili» sta ad indicare che un altro modo di stare in rete è possibile. Il decalogo è un esercizio di sensibilizzazione sull'utilizzo delle parole per ridefinire lo stile con cui stare in rete.

parole  
ostili

## Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**  
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**  
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**  
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**  
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**  
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**  
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**  
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**  
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**  
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**  
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it



Dobbiamo ricorrere a riflessioni e pratiche in grado di superare i meccanismi più evidenti come quello dell'**etichettamento eufemistico** «ho preso» anziché «ho rubato», la **giustificazione morale** «era solo un gioco», il **dislocamento delle responsabilità** «non sono stato io è stata tutta la classe»

# ISTANZA DI RIMOZIONE, OCCULTAMENTO O BLOCCO

## RIMOZIONE DEI CONTENUTI OFFENSIVI

**I minori ultraquattordicenni potranno inoltrare istanza di rimozione, occultamento o blocco** di qualsiasi dato personale diffuso in rete ritenuto lesivo della propria dignità al titolare del trattamento per che lo prende in carico entro **24 ore**. Qualora il soggetto richiesto non abbia provveduto alla cancellazione del contenuto, entro **24 ore**, l'interessato può rivolgere richiesta al Garante per la protezione dei dati che provvede alla rimozione entro **48 ore**.



I **CORECOM** di diverse Regioni, in primis quello Lombardo, hanno attivato sportelli *web reputation* per la tutela dei minori in rete. Sulla base delle nuove competenze sulle piattaforme internet assegnate all'AGCOM dal luglio 2017 i CORECOM Piemonte e Abruzzo hanno attivato protocolli con il Garante nazionale della privacy per facilitare la raccolta delle segnalazioni e istruire le pratiche al trattamento delle istanze di rimozione.

**PROTOCOLLO  
OPZIONALE ALLA  
CONVENZIONE SUI  
DIRITTI DELL'INFANZIA  
SULLE PROCEDURE  
DI RECLAMO**



## Strategia del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia (2016-2021),

Sottolineando che gli Stati hanno la responsabilità primaria di rispettare, proteggere e soddisfare i diritti del bambino e riaffermare i diritti, **il ruolo e la responsabilità dei genitori o dei familiari di fornire**, in modo coerente con i migliori interessi e le capacità evolutive del bambino, **appropriata direzione e orientamento affinché i bambini possano esercitare i loro diritti**;

Riconoscendo anche che le **imprese hanno la responsabilità di rispettare i diritti umani**, compresi i diritti dei minori, come affermato nel documento sui **I diritti dei bambini e principi aziendali (2012) elaborati dall'UNICEF, dal Global Compact delle Nazioni Unite e dalla ONG Save the Children.**

### 3.7.Rimedi

67. Gli Stati membri dovrebbero garantire l'effettiva attuazione dei loro obblighi ai sensi degli articoli 6 e 13 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo (ETS n° 5) e di altri strumenti internazionali ed europei in materia di diritti umani, per adempiere al **diritto di un minore a un ricorso effettivo quando i loro diritti umani e le loro libertà fondamentali sono stati violati nell'ambiente digitale**. Ciò comporta la fornitura di **strade disponibili, conosciute, accessibili, convenienti e adatte ai bambini attraverso le quali i bambini, così come i loro genitori o rappresentanti legali, possono presentare reclami e chiedere rimedi**. I rimedi efficaci possono includere, a seconda della violazione in questione, indagine, spiegazione, risposta, correzione, procedura, **rimozione immediata di contenuti illegali**, scuse, reintegrazione, riconnessione e risarcimento.



# DALLE SEGNALAZIONI ALLE SANZIONI

## INTERVENTI SANZIONATORI A SCUOLA – art. 5

I **regolamenti** delle istituzioni scolastiche e il **patto educativo di corresponsabilità** sono integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti. Il Dirigente a conoscenza di episodi di cyberbullismo convoca le famiglie e, coadiuvato dal referente, individua, tramite protocolli d'intesa, la rete dei servizi territoriali da coinvolgere nell'affrontare il caso.

**E' IMPORTANTE CONDIVIDERE CON LE FAMIGLIE IL DISVALORE DELLE CONDOTTE UTILIZZANDO IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' . CONSIDERARE ANCHE GLI ASTANTI COINVOLTI E SANZIONABILI. PER EVITARE CONTENZIOSI (RICORSO ALL'ORGANO DI GARANZIA REGIONALE PRESSO USR PIEMONTE).**

“Mio figlio non è un bullo, per questo ho fatto ricorso”

Cuneo, parla il padre che si è opposto alla sospensione. Intanto uno dei ragazzi puniti ha deciso di cambiare scuola

## DIRITTO A RIPARARE ALL'ERRORE: AMMONIMENTO

In assenza di querele o denunce per i reati di **diffamazione**, **minaccia** o **trattamento illecito di dati**, commessi online da minorenni di età superiore ai 14 anni nei confronti di altri minori, **il questore convoca il minore**, assieme a un genitore, **per ammonirlo**. Un istituto nella logica di **educare e responsabilizzare** i giovani che, anche inconsapevolmente, si rendono attori di comportamenti illeciti.

# Roma, bulli a scuola contro un compagno: 4 ragazzini ammoniti dal questore

*Repubblica, 15 gennaio 2020*

*Tutti quindicenni, insieme al secondo anno di un liceo. Preso di mira dal quartetto di cyberbullisti un vicino di banco con una lieve disabilità. In una chat in cui avevano inserito anche lui lo prendevano in giro e lo offendevano. Tra loro una femmina*

## L'AMMONIMENTO DEL QUESTORE: STRUMENTO DI TUTELA E DI PREVENZIONE

Dalle Linee-guida europee per i diritti dei minori nell'ambiente digitale [..]

75. Laddove si verificano forme di violenza online o violazioni tra pari, gli Stati dovrebbero, per quanto possibile, perseguire approcci preventivi e riparativi adatti e adeguati, prevenendo al contempo la criminalizzazione dei minori.

«[...] In proposito si rileva come perno del sistema sia la volontà di garantire la tempestività dell'intervento di rimozione a prescindere da tutti gli altri effetti penali e di responsabilità civile che la condotta illecita porta con sé.

Per evitare il ricorso alla sanzione penale e rendere il minore autore di atti di cyberbullismo consapevole del disvalore del proprio comportamento, la legge n. 71 prevede, poi, il ricorso all'ammonimento, istituito dalle chiare finalità special preventive. Tale istituto si colloca in uno « spazio bianco » tra l'azione illecita e quella penale con l'obiettivo specifico di evitare l'accesso a quest'ultimo in un'ottica di responsabilizzazione del minore e del genitore esercente la potestà rispetto all'accaduto nella direzione della consapevolezza del pregiudizio potenziale ed effettivo della condotta tenuta.

La misura in questione, inoltre, rispetto al percorso penale, sembra essere quella più adottata per i reati ascrivibili al fenomeno e più utile per proporre percorsi di responsabilizzazione del minore autore di comportamenti di cyberbullismo.»

# QUANDO LA VIOLENZA E' AMBIENTALE

## *DODICENNE VIENE BULLIZZATA SU INSTAGRAM PERCHÈ CONSIDERATA GRASSA. ACCUSA UN MALORE E FINISCE IN OSPEDALE*

**NAPOLI** – **Dodicenne** accusa un malore dopo esser stata **bullizzata** sul social **Instagram** da due coetanei a causa dei suoi chili di troppo.

I due presunti haters, uno di 14 e l'altro di 13 anni, l'avrebbero perseguitata sulla piattaforma online **Instagram**, **denigrandola** e **stalkerizzandola** e postando foto imbarazzanti.

La giovane vittima, esausta e stremata per la situazione, nei giorni scorsi è finita in ospedale a causa di una sincope.

Quando la mamma della ragazzina ha scoperto quanto stesse accadendo alla figlia è subito intervenuta per difenderla e si è rivolta ad uno dei genitori dei due ragazzi, cercando di poter risolvere così la situazione.

Purtroppo però la signora sarebbe stata attaccata anche lei dai due giovani. Decide, pertanto, di sporgere una denuncia ai carabinieri chiedendo di far luce su quanto accaduto a sua figlia.

Se l'indifferenza è  
dei genitori che  
minimizzano

**COSA  
SI PUO'  
FARE?**



# LE RESPONSABILITA' DELLA FAMIGLIA

FAMIGLIE E STUDENTI

S  
2  
4

## Bullismo, concorso di colpa per la reazione violenta della vittima

Ordinanza della  
Cassazione  
22541/2018

**11** Set  
2019

### Il ruolo dei genitori

La delicata questione giunge così in Cassazione, dove i giudici di legittimità chiariscono alcuni aspetti giuridici della vicenda e offrono al contempo importanti spunti di riflessione sull'importanza dell'educazione impartita dai genitori e sulla piaga del bullismo. Quanto al primo tema, la Suprema corte ricorda come per andare esenti da responsabilità i genitori avrebbero potuto e dovuto provare di aver impartito al proprio figlio «un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari», ovvero di aver «esercitato sul minore una vigilanza adeguata all'età e finalizzata a correggere comportamenti non corretti», sicché l'azione violenta del figlio non avrebbe potuto essere imputabile ad una loro negligenza educativa. I genitori, invece, si sono limitati a giustificare l'azione violenta del figlio quale risposta alla serie di soprusi di cui era stato vittima, «dimostrando di non aver percepito il disvalore della condotta del figlio e la gravità del fatto imputatogli». Pertanto, dal punto di vista giuridico, per la Cassazione sussiste una responsabilità dei genitori per il fatto illecito commesso dallo studente.



# LE RESPONSABILITA' DELLA SCUOLA

## Il cyberbullismo sulla chat di classe

Il Tar Campania – Napoli (Sez. IV, Sentenza 8 novembre 2018, n. 6508) ha esaminato una vicenda in cui erano stati inviati messaggi offensivi sulla chat della classe, fuori dal contesto della scuola e, pertanto, in orario extrascolastico: ciononostante, il collegio di giudici ha considerato legittimo il provvedimento adottato dal Consiglio di classe (di una scuola secondaria di primo grado), col quale era stato attribuito ad un'alumna, al termine dell'anno scolastico conclusivo del ciclo di studio, il voto di comportamento (ex voto di condotta) di 7/10, in quanto autrice di frasi offensive nei confronti di una compagna, pubblicate sulla chat whatsapp della classe. In definitiva, irrilevante è stata la circostanza che la condotta non si fosse svolta a scuola e in orario scolastico: l'articolo 7 del DPR n. 122/2009, nel definire i parametri a cui il Consiglio di classe deve attenersi nel formulare il voto di comportamento, prende in considerazione l'atteggiamento complessivo dello studente ed il suo porsi nei rapporti interpersonali, con insegnanti e compagni.

La giurisprudenza considera gli episodi di cyberbullismo che avvengono anche fuori dagli spazi e dai tempi scolastici di **competenza della scuola.**

# LE RESPONSABILITA' DEL BULLO

I reati contro la persona prevedono l'intenzionalità cioè la consapevolezza della lesività della propria azione o omissione, nonché l'aver previsto e voluto determinare quell'effetto sulla vittima, sappiamo quanto sia particolarmente delicato e complesso attribuirle a minori d'età. Il nostro codice ci guida in questa riflessione attraverso il combinato disposto dell'art. 42 c.p. (**azione compiuta coscientemente**), l'art. 85 c.p. (**imputabilità del minore per capacità di intendere e volere**) e l'art. 45 c.p. che distingue **dolo da colpa e preterintenzione**.

La responsabilità dei cyberbulli, se ultraquattordicenni, è in capo alla persona che ha commesso l'illecito e può anche essere di carattere penale; **al di sotto della soglia dei 14 anni gli stessi non sono imputabili**, ma è possibile chiedere il risarcimento dei danni da lui cagionati a chi riveste la responsabilità genitoriale.

## E DEI COMPAGNI

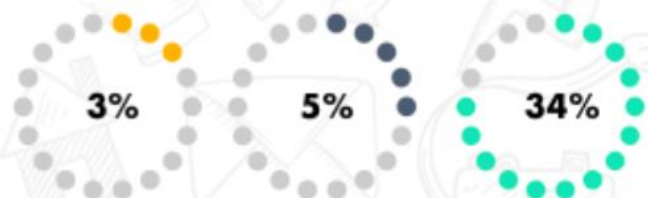
Le responsabilità possono coinvolgere anche gli **spettatori** che “sostengono” il bullo (con commenti, *like*, condivisioni, *tag*, diffusione in chat, ecc.) e che, amplificando e rafforzando i contenuti offensivi del capobranco, ne diventano “complici”.

Nei loro confronti possono essere individuate ipotesi di responsabilità civile con conseguente obbligo di risarcimento del danno in favore della vittima, ma non vanno escluse le responsabilità penali di concorso materiale nel reato, concorso morale e omissione di soccorso a seconda che il ruolo sia stato di aiutante del bullo, di suo sostenitore o di spettatore “solidale”.

# CYBERBULLISMO

Generazioni Connesse SID 2020

**34%** i ragazzi testimoni di episodi di cyberbullismo nei confronti di coetanei...cosa hanno fatto?



Chiedo consiglio  
ad un servizio  
di helpline

Commento  
o  
metto like

Chiedo  
consiglio  
a qualcuno  
che conosco

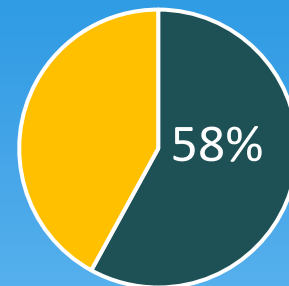


Non faccio  
nulla/ignoro

Segnalo



**Non difende gli  
amici vittime di  
cyberbullismo**



**Osservatorio  
Nazionale  
Adolescenza  
Onlus e  
Skuola.net 2017**

**YOU  
POL**



MINISTERO  
DELL'ISTRUZIONE



Polizia di Stato



Ministero  
per l'Infanzia e l'Adolescenza



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



Save the Children



TELEFONO  
AZZURRO

SKUOLA.net

agenzia  
**DIRE**  
agenzia di stampa quotidiana

Giffoni

**NUMERO VERDE 1.96.96 E 114 DEL TELEFONO AZZURRO  
HELP-LINE DI SAVE THE CHILDREN**

# DIRITTI A FORMAZIONE E PREVENZIONE NELLA L 71/17

## UN REFERENTE PER OGNI SCUOLA

Ogni istituto, nell'ambito della propria autonomia, individua un suo **referente** per attivare percorsi educativi e riparatori (e-policy di Istituto) anche in collaborazione con Forze dell'Ordine e servizi territoriali, nonché con i centri di aggregazione.



Il referente per il cyberbullismo è una figura di sistema che svolge un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav). Per la formazione dei referenti è previsto all'art. 6 un ruolo specifico per la Polizia postale.



## RISORSE CERTE ALLA POLIZIA POSTALE PER LA FORMAZIONE

Nell'ambito di ciascun programma operativo nazionale sono stanziati idonee risorse per la formazione di **personale scolastico** specializzato nell'educazione, tutela e prevenzione dei minori sul web.

**E' necessario mettere in campo esperienze formative integrate tra operatori di diverse istituzioni, competenza fondamentale del Tavolo tecnico a livello nazionale per ora soppressa da USR – Osservatori Regionali, Regioni e Province Autonome.**

# LA GOVERNANCE PER FARE SISTEMA E RENDERE EFFICACI LE PREVISIONI DELLA 71/17

## TAVOLO TECNICO INTERMINISTRIALE

Costituzione di un tavolo tecnico che tramite un piano di azione integrato contrasta e monitora il fenomeno, nel rispetto delle direttive europee. Il tavolo sotto la **Presidenza del Consiglio dei Ministri** è coordinato dal **Miur** e include i **Ministeri dell'Interno, Lavoro e Politiche sociali, Giustizia, Sviluppo Economico e della Salute; Anci, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Garante Privacy, AGCOM, le Associazioni e ONG a tutela dei minori** nonché una rappresentanza delle **Associazioni studentesche e dei genitori**.



**Per rendere efficace la norma risulta sempre più urgente l'attuazione dell'art. 3 della L.71/17 che prevede**

- Il Piano d'azione integrato,
- Il codice di co-regolamentazione
- La nomina del del comitato di monitoraggio.



In questo ultimo anno il Tavolo tecnico ha affrontato il Codice di co-regolamentazione che potrebbe entrare in vigore nei prossimi mesi. La sua funzione è fondamentale per attivare procedure semplici volte alle segnalazioni di contenuti offensivi. E' prevista la nomina del Comitato di monitoraggio, fondamentale per ottenere dati dalle piattaforme digitali.



# LINEE DI ORIENTAMENTO-FORMAZIONE DOCENTI

- comma 1 il MIUR adotta Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole
- comma 2 formazione del personale docente per il triennio 2017-2019  
ruolo attivo degli studenti *peer education*  
rieducazione dei minori coinvolti  
sistema di *governance* diretto dal MIUR
- comma 3 referente per ogni autonomia scolastica



Promozione dell'educazione al rispetto nelle scuole



Direzione Generale per lo Studente  
l'Integrazione e la Partecipazione

Verso un nuovo patto  
di corresponsabilità educativa



Formazione dei docenti  
PON "Per la Scuola" 2014-2020



Ministero Istruzione  
Ufficio Scolastico  
Regionale per il  
Piemonte

**Le Linee-guida sono emanate il 25 ottobre 2017 nel Piano Nazionale dell'Educazione al Rispetto. Da oltre un anno attendiamo le nuove linee di orientamento!**

**In particolare definiscono le azioni che ogni Autonomia scolastica deve mettere in atto specificando procedure relative agli artt. 4, 5 e 7 della Legge 71/17**

# **LINEE GUIDA: IL RUOLO DEL DIRIGENTE**

- **NOMINA IL RESPONSABILE CYBERBULLISMO**
- **INDIRIZZA IL PTOF SULLA PREVENZIONE BULLISMI (PdM, RAV)**
- **ADEGUA IL PATTO DEI CORRESPONSABILITA'**
- **ADEGUA IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO – REGOLAMENTO DISCIPLINARE**
- **CREA LA RETE DEL SERVIZI**

## **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Art. 4 e 5 della Legge 71/17**

- **COINVOLGE LE COMPONENTI NELLE ATTIVITA' DI REGOLAMENTAZIONE**
- **ATTIVA PROTOCOLLI D 'INTESA CON LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI**
- **ASSICURA L'INFORMAZIONE A SULLE POLICY DI ISTITUTO**

### **IN CASO DI EPISODI DI CYBERBULLISMO**

- **VALUTA EVENTUALE SEGNALAZIONE AUTORITA' GIUDIZIARIA**
- **CONVOCA I GENITORI DI VITTIME E BULLI E LI INFORMA SUI FATTI E GLI STRUMENTI DI TUTELA (QRT. 2, ART. 5 ART. 7 DELLA L. 71/17)**
- **ASSICURA GLI INTERVENTI EDUCATIVI CON SINGOLI E CLASSE**
- **ASSICURA GLI INTERVENTI SANZIONATORI E RIPARATIVI**
- **ATTIVA LA RETE DEI SERVIZI**

# LINEE GUIDA: IL RUOLO DEL REFERENTE

- COORDINA LE INIZIATIVE DI PREVENZIONE E CONTRASTO
- SI AVVALE DEI SERVIZI TERRITORIALI DELLE FORZE DELL'ORDINE
- PROMUOVE LA COLLABORAZIONE NELLA RETE DI SCUOLE (SCUOLA POLO)

## IL DOCENTE REFERENTE

- E' COSTANTEMENTE AGGIORNATO (piattaforma Elisa)
- SUPPORTA IL DIRIGENTE SCOLASTICO (PTOF, PdM, Rav)
- COLLABORA PER REGOLAMENTO ISTITUTO, PATTO DI CORRESPONSABILITA'
- RACCOGLIE, MONITORA E DIFFONDE LE BUONE PRATICHE
- CURA LA ELABORAZIONE POLICY DI ISTITUTO E NE MONITORA LA FUNZIONALITA'
- COORDINA IL TEAM PER LE EMERGENZE, PROTOCOLLI DI INTERVENTO E DI RETE



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**  
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE**  
**UFFICIO IV**

CORSO VITTORIO EMANUELE II, 70, 10121-TORINO (TO)  
PEC: DRPI@POSTACERT.ISTRUZIONE.IT ; WEB: [HTTP://WWW.ISTRUZIONEPIEMONTE.IT/](http://www.istruzioneepiemonte.it/)  
CF: 97613140017; CODICE FE: 8MXTUA; CODICE IPA: M\_PI ; AOODRPI

**Osservatorio permanente regionale per la prevenzione dei  
bullismi**

**Linee guida per la gestione in ambito scolastico delle segnalazioni  
relative alle prevaricazioni tra pari specificamente quando si verificano  
on line**

La Legge prevede una nuova misura di tutela per le vittime (art. 2) una forma di diritto all'oblio con rimozione di contenuti ritenuti lesivi. La figura del referente cyberbullismo (insieme al team) costituisce un riferimento certo in ogni istituto.

L'art. 4 dispone che tutta la comunità scolastica sia coinvolta nei progetti di prevenzione e contrasto. L'art. 5 dà specifici compiti a DS e organi collegiali

E' una norma che attribuisce nuovi diritti ai minori in particolare agli ultraquattordicenni (bulli con art. 7 ammonimento del Questore). Incentiva partecipazione e protagonismo di studenti ed ex allievi promuovendo la *peer education* (art. 4).

Le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo emanate nel 2015 e l'aggiornamento, nel 2017, inserito nel Piano Nazionale di Educazione al Rispetto sottolinea l'importanza di un contesto di classe basato sul riconoscimento delle differenze e attento alla mediazione dei conflitti.

La formazione degli insegnanti, a partire dai referenti per il cyberbullismo anche da parte della Polizia Postale (art. 6), è uno dei punti di forza della norma che ha promosso la piattaforma ELISA con l'obiettivo di formare in modo omogeneo i referenti e in seguito tutti i docenti nonché monitorare le azioni delle scuole.

L'art. 1 definisce il cyberbullismo evitando nuove fattispecie di reato, ma richiamando le condotte già presenti in ordinamento. La legge affronta il fenomeno con interventi preventivi evitando la criminalizzazione degli autori. Il Piano d'azione (art. 3) dovrà definire linee-guida, protocolli d'intesa, formazione integrata, buone pratiche, ricerche di monitoraggio del fenomeno. Molto importante è la co-regolamentazione con le aziende digitali particolarmente responsabilizzate dal GDPR sui minori.

Sia a livello nazionale con il Tavolo tecnico all'art. 3, sia a livello locale con progetti in rete art. 4, sia a livello regionale con leggi specifiche si sono creati i presupposti per una governance coordinata dal MIUR con il contributo di USR mediante gli Osservatori

Nel rispetto dell'autonomia le scuole aggiornano il patto di corresponsabilità, il regolamento di istituto e il RAV; predisporre specifiche policies di intervento nei casi di episodi graduandoli per diversa gravità. Le linee di orientamento, Generazioni Connesse e piattaforma ELISA offrono opportuni strumenti anche di monitoraggio.

L'art. 3 prevede un Comitato di monitoraggio per studiare il fenomeno nella sua evoluzione e per verificare l'efficacia delle azioni intraprese dal Piano d'azione e dalle scuole.

## Legge 71/17



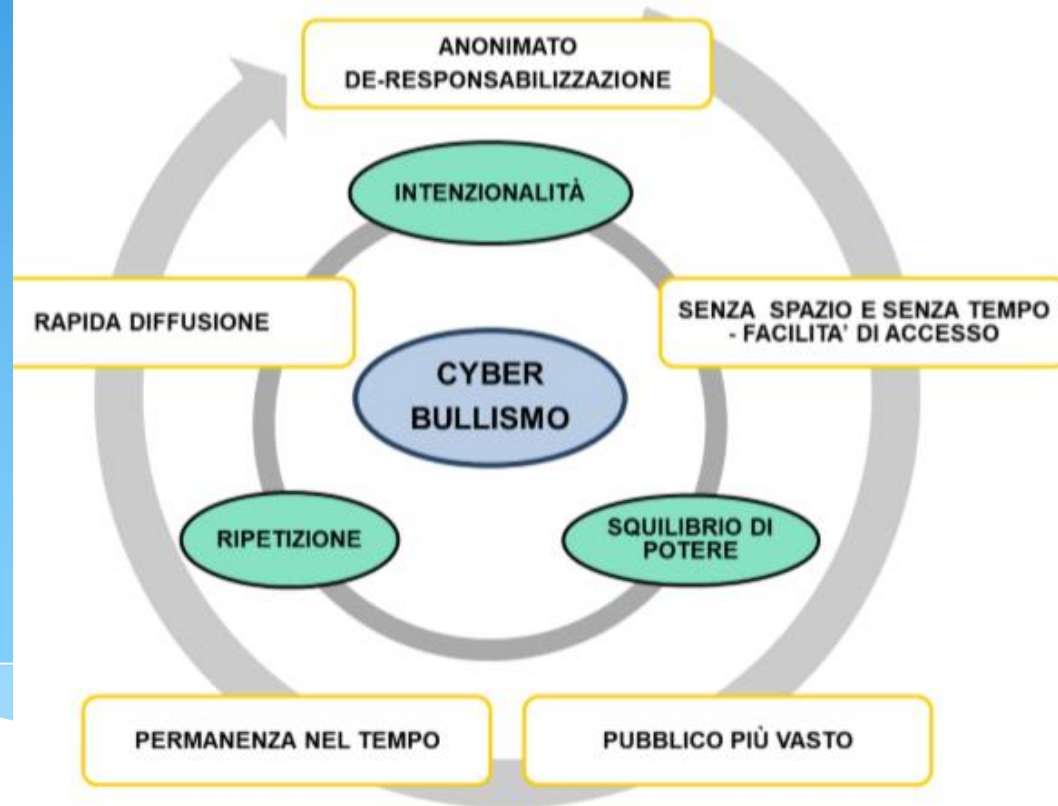
# LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

## PIATTAFORMA E-LEARNING

La sezione e-learning offre un'ampia proposta formativa per i docenti: alla definizione e le caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo, all'estensione del fenomeno, alle azioni per prevenire e contrastare tali fenomeni, con particolare riferimento all'approccio evidence-based e al modello di prevenzione in tre livelli. Sono offerti anche esempi di e-policy e di protocolli d'intesa con i servizi territoriali.

Ogni lezione offre strumenti operativi scaricabili, suggerimenti per ulteriori approfondimenti, esercitazioni pratiche e questionari finali per un'autovalutazione. La funzione è quella del **monitoraggio** nazionale.

## Il cyberbullismo: le caratteristiche





# CLIMA DI CLASSE E PROGETTAZIONE DI ISTITUTO



*La letteratura evidenzia che i **docenti formati** sul bullismo e il cyberbullismo e che partecipano attivamente a progetti di prevenzione, si percepiscono come **più efficaci e sicuri nella gestione di problematiche in classe** e siano **più attenti ai vissuti delle vittime**.*

*Nelle classi dove i docenti si sentono più efficaci e capaci di rispondere e gestire i conflitti tra gli studenti, si registra un **più basso livello di bullismo e cyberbullismo**.*

## APPROCCIO EVIDENCE BASED

## COSA FUNZIONA MEGLIO NEI PROGRAMMI ANTIBULLISMO?

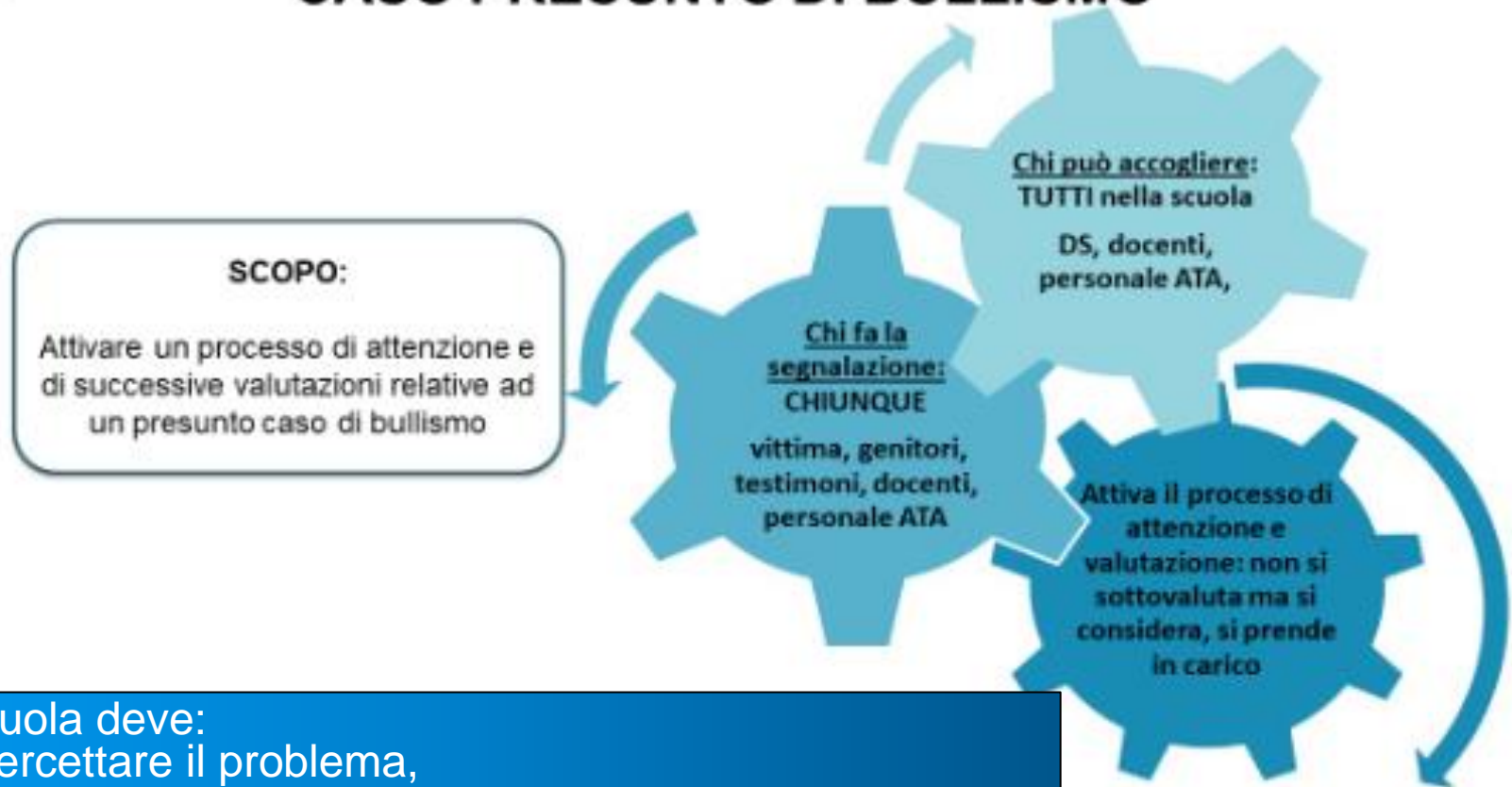
I programmi che portano ad una riduzione includono:

- Educazione digitale
- Strategie di coping
- Training sull'empatia
- Abilità sociali e di comunicazione
- Importanza di includere un training per i genitori

# LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI



## 1. ACCOGLIERE LA SEGNALAZIONE DI UN CASO PRESUNTO DI BULLISMO



La scuola deve:

- intercettare il problema,
- accogliere le segnalazioni
- capire se possono essere oggetto di un intervento educativo interno e quindi attivarsi in tal senso
- valutare se segnalare il problema ad altre agenzie.

Ci deve essere una rete

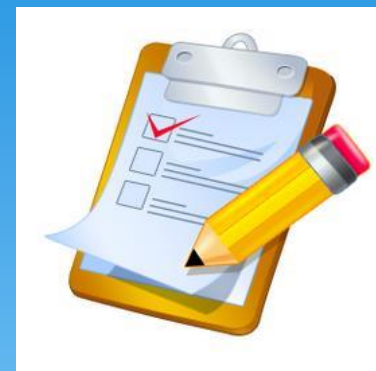
# UN ESEMPIO DI POLICY – OMAR DI NOVARA

## 1. La Procedura di prima segnalazione

**Alla comunicazione segue immediata  
compilazione**

**della scheda di prima segnalazione  
e comunicazione al Dirigente Scolastico**

**nel caso di segnalazione accolta dalle Referenti**



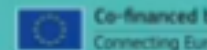
**Tutte le segnalazioni saranno raccolte in un**

**REGISTRO RISERVATO**

**in conformità delle disposizioni sul  
trattamento dei dati personali che verrà  
gestito dalle Referenti ai Bullismi**



# EPOLICY – TUTORIAL GENERAZIONI CONNESSE



## Documento di e Policy

Capitolo 1-Introduzione al documento di e Policy

Capitolo 2-Formazione e curriculum

Capitolo 3-Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

Capitolo 4- Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

Capitolo 5- Segnalazione e gestione dei casi



# LE PAROLE CHIAVE DELLA CITTADINANZA DIGITALE

## Punto 10. Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola

Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso

AZIONE #6 linee guida per le politiche attive di BYOD

[ECD-sillabo.pdf \(generazioniconnesse.it\)](#)

Le parole chiave dell'educazione civica digitale sono: **spirito critico e responsabilità**. Spirito critico, perché è fondamentale - per studenti e non solo (docenti e famiglie sono altrettanto coinvolti) - essere pienamente consapevoli che dietro a straordinarie potenzialità per il genere umano legate alla tecnologia si celano profonde implicazioni sociali, culturali ed etiche. Lo spirito critico è condizione necessaria per "governare" il cambiamento tecnologico e per orientarlo verso obiettivi sostenibili per la nostra società. Responsabilità, perché i media digitali, nella loro caratteristica di dispositivi non solo di fruizione ma anche di produzione e di pubblicazione dei messaggi, richiamano chi li usa a considerare gli effetti di quanto attraverso di essi vanno facendo.

Progetto "Generazioni Connesse": implementazione delle [linee Guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole](#), Safer internet day 5 febbraio 2019

5° di 7 punti: approccio metodologico

- Promozione dell'educazione al rispetto
- Sviluppo del pensiero critico
- Promozione dell'Educazione Civica Digitale

Vedi relazione PNSD  
Anna Alessandra Massa  
USR per il Piemonte



# LA SCUOLA AL CENTRO DELL'ALLEANZA EDUCATIVA

## Articolo 4 Linee di orientamento per la prevenzione del cyberbullismo (2017)

4. Gli USR promuovono la pubblicazione di bandi per il finanziamento di progetti di particolare interesse elaborati da reti di scuole, in collaborazione con i servizi minorili dell'Amministrazione della giustizia, le prefetture, gli enti locali, i servizi territoriali, le Forze di polizia nonché associazioni ed enti, per promuovere sul territorio azioni integrate di contrasto del cyberbullismo e l'educazione alla legalità al fine di favorire nei ragazzi comportamenti di salvaguardia e di contrasto, agevolando e valorizzando il coinvolgimento di ogni altra istituzione competente, ente o associazione, operante a livello nazionale o territoriale, nell'ambito delle attività di formazione e sensibilizzazione.

5. Conformemente a quanto previsto dalla lettera h) del comma 7 dell'articolo 1 della L. 107/15, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e delle risorse disponibili a legislazione vigente, promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

6. I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della presente legge, promuovono, nell'ambito delle risorse disponibili, specifici progetti personalizzati volti a sostenere i minori vittime di atti di cyberbullismo nonché a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori artefici di tali condotte.

# IL NUCLEO INTERISTITUZIONALE DELLA PATENTE



"Patente per smartphone per il contrasto al Cyberbullismo, mira a far crescere fra i giovanissimi una nuova cultura nell'approccio verso le nuove tecnologie informatiche. Il progetto nasce per volontà dell'Ufficio Scolastico provinciale, dell'Istituto Ferrini, dell'Asl, della Fondazione Comunitaria, della Questura Vco e della Polizia Postale di Piemonte e Valle d'Aosta. Un progetto che si rivolge a tutti gli studenti delle scuole secondarie di primo grado del Vco.

TV Azzurra VCO  
20 Ottobre 2017

# L'IMPORTANZA DELLE BUONE PRATICHE

Giorgina Di Iola (a cura di)

## Prevenire, valutare e contrastare bullismo e cyberbullismo

Ricerche e buone pratiche

### DESTINATARI

- Insegnanti di scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado
- Referenti cyberbullismo e inclusione
- Animatori digitali
- Coordinatori di educazione civica
- Insegnanti di sostegno
- Pedagogisti
- Psicologi e terapeuti
- Counselor
- Dirigenti scolastici



SOCIETÀ ITALIANA  
PER L'EDUCAZIONE MUSICALE  
SEZIONE TORINENSE DI TORINO

[www.siem-online.it](http://www.siem-online.it)

**16 gennaio 2021**  
**ore 10,30 - 12,30**  
**Modalità DAD line**

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO "PREVENIRE, VALUTARE CONTRASTARE BULLISMO E CYBERBULLISMO"



**scadenza iscrizioni**  
**15 gennaio 2021**

**PARTECIPAZIONE  
GRATUITA**

### PROGRAMMA

#### Saluto delle autorità

E. Ferrara

La prevenzione al cyberbullismo nella normativa nazionale e regionale: l'alleanza educativa nell'esperienza piemontese

G. Di Iola

"Prevenire, valutare e contrastare bullismo e cyberbullismo"

A. Iaderna

La patente per l'uso consapevole dello smartphone. Progetto interistituzionale per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del cyberbullismo

R.A. Papa

Adolescenti e socializzazione: il ruolo dei media

A. Donati

Sviluppo di relazioni positive e bullismo. Risultati della ricerca

Per la Siem Torino:

Gemma Voto e Andrea Verza

Moderatore: Mauro Alovisio (CSIG)

ospite: Associazione EssereUmani Onlus con Juno Nervo

Per informazioni e prenotazioni  
**CONTATTACI**

Gemma Voto 333 6982803  
[siem.torino1@gmail.com](mailto:siem.torino1@gmail.com)

collaborazione con



patrocino di



I dettagli di accesso alla piattaforma  
verranno forniti agli iscritti 30 minuti prima  
dell'inizio della presentazione del libro

Coloro che parteciperanno alla  
presentazione potranno richiedere una copia  
con **sconto autore** al seguente indirizzo:  
[giorgi.dicola@gmail.com](mailto:giorgi.dicola@gmail.com) oppure direttamente alla  
Erickson, utilizzando anche la carta del docente,  
scrivendo a [servizioclienti@erickson.it](mailto:servizioclienti@erickson.it) specificando  
il titolo del libro e i propri dati

**SABATO 6  
GENNAIO  
TORINO  
gratuito**



# LE RETI INTERISTITUZIONALI PIEMONTESE

Alessandria, 24 settembre 2019

Ai Dirigenti Scolastici di tutti gli Istituti della provincia di Alessandria

**OGGETTO : Richieste interventi "TEAM SCUOLA NO VIOLENZA"**

UST

Prefettura

Questura

Arma Carabinieri

ASL

Socio-assistenziale

Servizi min. giustizia

**FINALITA' E OBIETTIVI (medio-lungo termine):**

monitorare, prevenire, rimuovere e contrastare i fenomeni di violenza a scuola

Tali obiettivi si sostanziano nelle seguenti azioni:

- Raccolta e analisi dati;
- Omogeneizzazione delle prassi su tutto il territorio provinciale;
- Formazione integrata e supervisione clinico-giuridica;
- Facilitazione della connessione tra i nodi della rete dell' istituzione scolastica, dell' Istituzione Giudiziaria , delle Forze dell' Ordine, dei Servizi Sociali e dei Servizi sanitari.



# LEGGE 71/17: LO STATO DELL'ARTE

Il MIUR aggiorna le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo previste (art.4) nel Piano Nazionale Educazione al Rispetto (ottobre 2017) con individuazione e formazione dei docenti referenti.

Prosegue **Generazioni Connesse** con Advisory board – E' attiva la **Piattaforma e-learning Elisa** - presentata dal Miur la App «Senza paura ... contro il bullismo»

Il **Garante Privacy** pubblica il modulo per segnalare i contenuti offensivi (luglio 2017)

I casi di **ammonimento delle Questure** a cominciare Imperia si contano in circa 150.

Il CdM emana il DPCM 20/10/17 per **Tavolo Tecnico Interministeriale** che si insedia il 6/2/18.

La Polizia di Stato presenta la nuova app antibullismo **YOUPOL** (27/11/17). Il MIUR e Ministero Famiglia istituiscono il n. **114** per le emergenze che si affianca al **1.96.96** di Telefono Azzurro e a <https://stop-it.savethechildren.it/> per i casi di pedopornografia

Costituzione **CO.NA.CY** Coordinamento Nazionale Cyberbullismo per interventi di emergenza e diffusione protocolli di cura

Adozioni di **Leggi Regionali** su Bullismo e Cyberbullismo in Lazio, Lombardia, Campania, Piemonte, Umbria, Marche, Puglia (misure specifiche in Calabria, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Friuli Venezia Giulia)



# COSA NE SARA' DELLA LEGGE 71/17 ?

## CAPISALDI NON ANCORA CONDIVISI

- Non si ravvede la necessità della previsione di nuova fattispecie di reato
- La prevenzione è l'unica reale strada per contrastare la violenza in rete quindi la via punitiva e sanzionatoria è da affrontare sempre in ottica preventiva - riparativa
- I minori, e non tutta la platea, degli utenti hanno diritto a tutele rafforzate

Il ddl S1690 approvato in prima lettura

- nell'art.1 modifica il 612/bis inserendo tra le conseguenze «esclusione»,
- Nell'art. 2 modifica art. 731 c.c. estendendo la misura «obbligo di istruzione dei minori ed aumentando le ammende per le famiglie (da 100 a 1000 €)
- modifica l'art. 5 disponendo dando ai Dirigenti scolastici con approccio prescrittivo rispetto a procedure dettate dalle linee-guida
- Modifica art. 25 del RD 1404 sulle misure rieducative del Tribunale dei minori

**sposta la razionalità dell'impianto pedagogico ed antropologico (minore età) della legge 71/2017, verso derive sanzionatorie massive (adulte) e non rispettose di quella "mitezza" riparativa contenuta nella norma in vigore.**

**TUTTO CIO' IN ASSENZA DI UN SERIO MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE  
COSA NE PENSANO I GIOVANI? LE MIGLIAIA DI PEER EDUCATOR?**

# PER UNA DIDATTICA DI CITTADINANZA

Art. 5 LEGGE 92/19  
Educazione alla  
cittadinanza digitale  
Linee-guida 2020

Art. 4  
LEGGE 71/17  
Uso consapevole del  
web - diritti e doveri  
in internet

**EDUCAZIONE  
CIVICA  
DIGITALE**

Art. 1  
LEGGE 107/15  
comma 7 lettera h  
Uso critico dei  
social network

Art. 1  
LEGGE 107/15  
Comma 16  
PIANO EDUCAZIONE  
AL RISPETTO

PNSD  
#AZIONE6 BYOD  
Linee guida  
Generazioni  
Connesse 2019



# LA LEGGE 92/19 IN TEMA DI CITTADINANZA DIGITALE

## Art. 5 Educazione alla cittadinanza digitale

- a) Valutare **affidabilità delle fonti** e contenuti digitali
- b) Saper usare una **comunicazione digitale appropriata**
- c) Crescere la propria **cittadinanza partecipativa** con le TIC
- d) Conoscere **norme comportamentali in ambiente digitale**
- e) gestire **l'identità digitale**, **proteggere la propria reputazione**
- f) tutelare la **riservatezza** conoscendo le regole applicate dai servizi digitali
- g) evitare **rischi per la salute**; proteggere sé e gli altri da **pericoli**;

**essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.**



## Art.7 Scuola e famiglia

Per valorizzare l'insegnamento trasversale dell'educazione civica la scuola rafforza la collaborazione con le famiglie integrando il patto educativo di corresponsabilità estendendolo alla scuola primaria.

# PRE-COVID - INDAGINE SULL'USO DELLE TECNOLOGIE

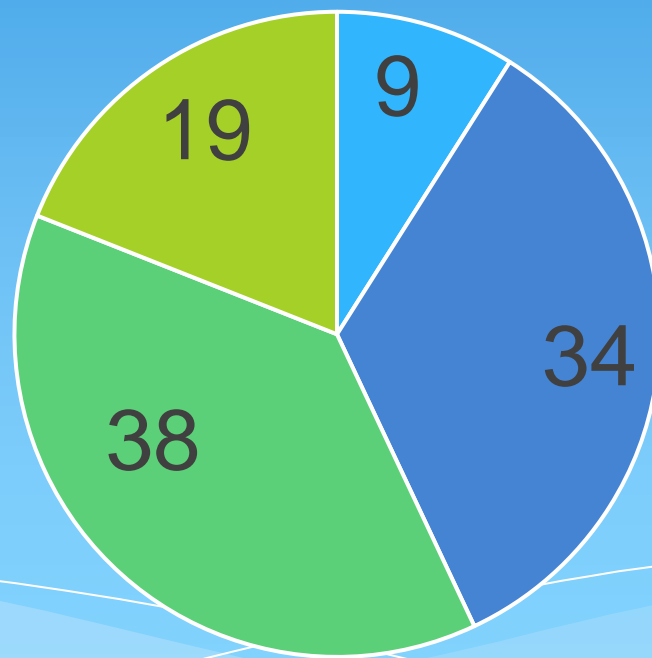
Dai dati forniti da Skuola.net in occasione del SID 2020 risulta che solo il 58% dichiara di utilizzare quotidianamente in classe gli strumenti tecnologici – LIM, tablet, pc). Le scuole più arretrate hanno avuto difficoltà affrontare la DAD.

L'EDUCAZIONE DIGITALE DEVE OFFRIRE OCCASIONI DI CRESCITA ONLIFE E RIFLESSIONI SUI **VALORI** (ETICA), **COMPORTAMENTI**, **DIRITTI** E **REGOLE**.

L'ALFABETIZZAZIONE TECNOLOGICA NON E' SUFFICIENTE PER FORMARE **CITTADINI CONSAPEVOLI, AUTODETERMINATI E SOLIDALI**.

SCUOLA E FAMIGLIA POSSONO NON BASTARE: E' NECESSARIA LA COLLABORAZIONE TRA LE AGENZIE EDUCATIVE E LA **RETE** DEI SERVIZI TERRITORIALI PER E LA PRESA IN CARICO DEI MINORI (CURA, ASSISTENZA, GIUSTIZIA)

## A scuola si è parlato di tecnologia



■ mai ■ spesso ■ qualche volta ■ raramente

# Quali sono i temi collegati all'uso delle nuove tecnologie che vorresti fossero trattati a scuola:

Dipendenze da Internet e dai Social Network

Utilizzo delle tecnologie digitali a scuola  
(strumenti che supportano lo studio)

Cyberbullismo

Privacy

Fake News

Opportunità offerte dalle tecnologie digitali

Adescamento online

Sexting

Hate Speech

Altro

41%

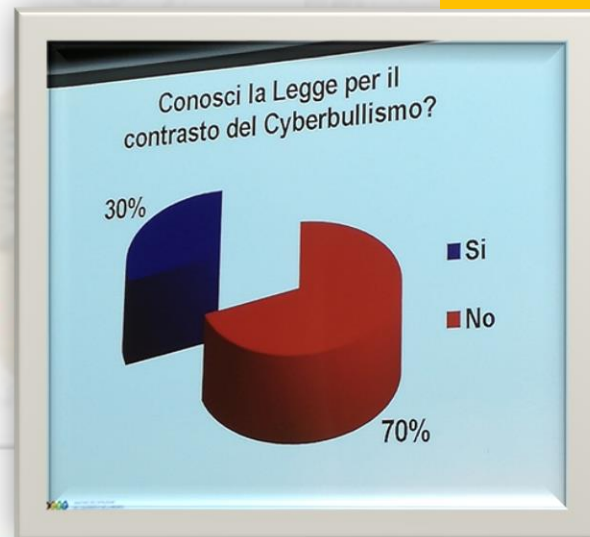
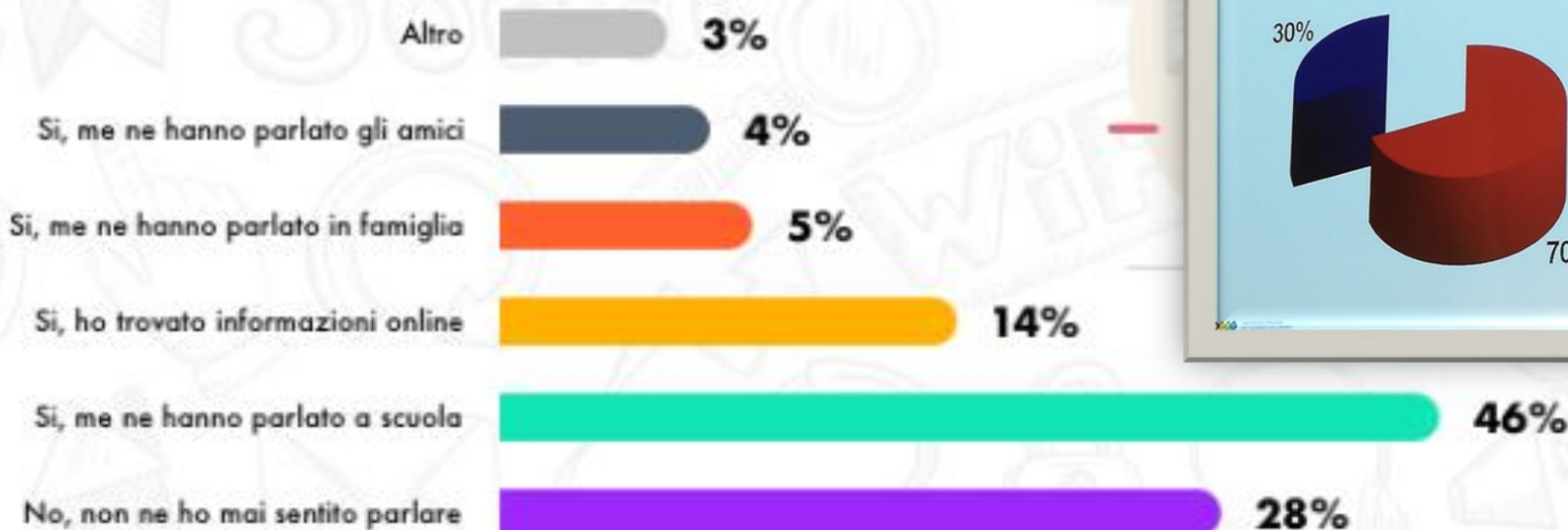




# LA CONOSCENZA DELLA LEGGE N.71 DEL 29 MAGGIO 2017

Hai mai sentito parlare della nuova legge per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo?

**2020**



In un  
anno  
raddop  
pia il SI

Dato MIUR  
dicembre  
2018

DALL'INDAGINE DI INIZIO 2020 EMERGE LA POSITIVITA' NEL CONFRONTO  
CON I DATI DEGLI ANNI PRECEDENTI

- RISPETTO ALLA CONSAPEVOLEZZA DEI RISCHI
- IN TERMINI DI CONOSCENZA DEI DIRITTI E DOVERI IN INTERNET

# Le giovani più consapevoli sui rischi dei profili falsi sui social

di CLAUDIO GERINO



*Il catfishing, uso di immagini e informazioni per creare false identità e adescare i ragazzi: la ricerca Kaspersky svela i numeri e la reattività ad un fenomeno sempre più diffuso e pericoloso*

**Cosa spinge a mentire online? Pericolo body shaming e paura del giudizio.** L'ossessione per i like e la paura del giudizio, riferito al proprio orientamento sessuale, al colore della pelle o al proprio corpo, hanno effetti importanti: tra le motivazioni che spingono qualcuno a mentire in rete inventando profili falsi, il 22% dei ragazzi intervistati crede ci sia proprio la vergogna per il proprio aspetto fisico, convinzione che appartiene in ugual misura sia ai maschi (23%) che alle femmine (21%).

**6 ragazzi su 10 li ha incontrati  
3 su 10 li ha creati  
Oltre ¼ per divertimento**

**LA REPUBBLICA**  
1° ottobre 2020

# UNA RETE PIU' UMANA NEL RISPETTO DEI DIRITTI DI TUTTI

## I TUOI DIRITTI, COMPAGNI DI VIAGGIO VERSO IL FUTURO

**LA CONVENZIONE ONU  
CONTIENE I TUOI DIRITTI.**

Scoprili tutti nella sezione  
dedicata, su

[www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)

In base alla **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, sottoscritta a New York nel 1989 e resa operativa in Italia nel 1991, tutti i bambini e i ragazzi sono titolari di diritti, come per esempio quello di vivere in un ambiente sicuro e senza violenza, di esprimere le proprie opinioni, di essere ascoltati, di non essere discriminati e di ricevere cura e assistenza.

La Convenzione stabilisce anche che gli Stati, i genitori o chi ne fa le veci, nonché altri soggetti, come gli insegnanti, hanno la responsabilità di rispettare, proteggere e realizzare i tuoi diritti e di guidarti affinché tu possa esercitarli pienamente.

**I diritti riguardano tutti gli aspetti della tua vita:** dall'ambiente familiare a quello scolastico, dalla tutela della salute alla protezione da ogni forma di abuso e violenza.

Questo vale **anche nel mondo digitale**, perché anche in rete c'è chi può comportarsi in modo sbagliato e violare i tuoi diritti.





**SOLO UNA REALE ALLEANZA EDUCATIVA CON AL CENTRO I RAGAZZI PUO' VINCERE IL CYBERBULLISMO**

**Grazie per l'attenzione**

